

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per il Sostegno ai migrati di ritorno dall’Europa
in MAROCCO e TUNISIA”
Codice progetto: PTXSU0002921011210EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CEFA	MAROCCO	RABAT	139516	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:
 CEFA – VIA LAME, 118 - BOLOGNA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.
Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:
 In Marocco il progetto si realizza nella sede di Rabat. La popolazione della città di Rabat è di 627.932 abitanti, con un tasso di disoccupazione del 22,5%, mentre il tasso di disoccupazione generale è dell'8,8%. La popolazione in situazione di estrema povertà è del 10,6%. L'aspettativa di vita è di 72,4 anni.
 Secondo il Rapporto Congiunto Ambasciate/Consolati/ENIT 2018, pubblicato dal Ministero Affari Esteri, il PIL del Marocco ha registrato nel 2017 un aumento considerevole del 3,5% trainato principalmente dall'agricoltura (+13%). La crescita del PIL è anche determinata dal boom della produzione industriale automobilistica e dal relativo automobilistico. In termini di produzione industriale, la città di Rabat occupa il terzo posto dopo Skhirat – Temara e Salé. La rete autostradale è in grande sviluppo e nel 2015 è stato terminato anche il tratto Berrechid-Beni Mellal (172 km) e la tangenziale di Rabat.
Bisogni/Aspetti da innovare
 Il fenomeno dei migranti di rientro in Marocco sta assumendo proporzioni sempre più considerevoli, anche se ancora non è possibile avere dati certi. La crisi pandemica che ha attanagliato l'Europa ha spinto sempre più persone a tornare nella terra d'origine dove trovare un supporto dalla rete familiare. I marocchini di rientro, però, si trovano spesso ad affrontare una situazione di diffidenza da parte di coloro che sono rimasti in Marocco, questa diffidenza spesso si manifesta in difficoltà nel reperimento del lavoro, problemi di reinserimento sociale e la conseguente fatica a reintegrarsi nella società d'origine. Il progetto mira a favorire questo reintegro, in particolare modo creando delle piccole start up che consentano l'indipendenza economica, ma anche lavorando affinché sia possibile un reinserimento sociale agendo su famiglie d'origine e contesto sociale

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:
 CEFA-ONLUS opera per lo sviluppo integrato delle comunità nei paesi più poveri del mondo. Presente in Marocco dal 1998, è attivo prevalentemente nelle aree di Beni Mellal e Settlat, dove gestisce programmi di sviluppo rurale integrato coinvolgendo le realtà locali nelle proprie attività, in un clima di partecipazione ed inclusione.
 Un esempio di questo coinvolgimento è rappresentato dal progetto “Projet de développement agricole intégré dans les communes rurales de Sidi Boumadhi et de Meskoura, Maroc”, finanziato dall'Unione Europea, che ha portato alla costruzione di servizi per agricoltori ed allevatori oltre che allo svolgimento

di corsi di alfabetizzazione (con particolare attenzione alla componente femminile delle comunità) e al sostegno agli agricoltori nella commercializzazione dei prodotti

Un altro progetto terminato è O.L.I.V.O (Olivicoltura Locale Implementata Valorizzando gli Olivicoltori di Tadla-Azilal), finanziato dal Ministero degli Affari Esteri, che ha creato un'associazione di servizi all'olivicoltura in grado di sostenere lo sviluppo dell'economia del territorio e la conservazione della biodiversità, oltre che produrre le condizioni per il superamento di discriminazioni di genere tramite alfabetizzazione femminile e la creazione di scuole d'infanzia; il progetto "Appui à l'émancipation socio-économique des femmes rurales en Tunisie et Maroc à travers leur inclusion dans les réseaux de l'économie sociale", che si concluderà nel 2016 che ha estensione nazionale e si sviluppa sulla tematica di genere e produzione. Dal 2015 il CEFA ha attivo il progetto Al Wassit, co-finanziato dalla UE, nelle province di Oujda, Tangeri e Nador e che mira alla formazione delle associazioni marocchine impegnate sul tema delle migrazioni. Dal 2016 è attivo un altro intervento denominato Sharaka e cofinanziato da Expertise France (per conto di UE) che lavora anch'esso sulla formazione rafforzamento della società civile di Oujda e Figuig sul tema della migrazione e dell'accoglienza dei migranti subsahariani. Dal 2011 al 2018 CEFA è impegnato, inoltre, in un progetto di rimpatrio volontario assistito, finanziato dal Ministero dell'Interno e dall'Unione Europea, che prevede per il biennio 2016-18 la creazione di circa 120 percorsi di Rientro Volontario Assistito per migranti marocchini che gravitano sul territorio della Regione Emilia-Romagna, sia singoli che con famiglie. Dal 2014 è partito un progetto co-finanziato dalla UE "RESEAU 31 droit à la santé au profit des populations démunies » sul tema dell'accesso alla sanità da parte delle fasce rurali deprivilegiate. Dal 2017 CEFA è partner di un progetto co-finanziato AICS della durata triennale e dove ha la responsabilità diretta delle azioni di progetto da svolgersi a Oujda e Rabat. Dal 2017 CEFA è titolare del progetto di reintegro di migranti marocchini dalla Francia grazie al finanziamento di Expertise France e conseguentemente della cooperazione francese. Nel progetto, che opera a livello di tutto il paese, si sostengono i percorsi di rientro dei migranti privi di reddito con l'implementazione di piccole attività generatrici di profitto e il sostegno sociale, ma anche di migranti che hanno possibilità e desiderio di investire nel loro paese di origine. Dal 2018 CEFA è partner del progetto Idmaje, co-finanziato dalla Commissione Europea con capofila l'ente governativo marocchino Eintraide e partner OIM, UNHCR e l'ONG spagnola APS. Il progetto si concentra sulle formazioni ai dipendenti pubblici impegnati nel front office che si occupano anche non direttamente dei migranti. Dal 2018 CEFA è titolare del progetto SAFAE che si svolge nelle province di Oujda, Tata e Rabat/Salè sull'implementazione delle politiche di genere. Dal 2019 è partito il progetto "UNO una nuova opportunità" per il rientro volontario dei cittadini marocchini residenti in Italia, sempre a inizio 2019 CEFA ha iniziato la gestione del progetto "Alma" sul rientro dei cittadini marocchini dalla Germania e nel 2019 è stato prorogato per altri tre anni la convenzione con OFII rispetto al Rimpatrio volontario Assistito dalla Francia. Dal 1 gennaio 2021 è iniziato il progetto DEPOMI, finanziato dalla cooperazione belga Enabel, che garantisce nelle zone di Beni Mellal, Rabat e nella regione de l'Oriental il corretto reinserimento dei migranti nelle loro zone d'origine

PARTNER ESTERO: ASTICUDE

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il presente progetto concorre alla realizzazione del programma "Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni" ponendosi come **Obiettivo Generale quello di garantire una migrazione sicura e legale, promuovendo la protezione e l'inserimento sociale dei migranti nelle comunità ospitanti e di origine utilizzando un approccio basato sui diritti umani.**

Il progetto si inserisce contribuisce alla realizzazione del programma favorendo la tutela dei diritti umani dei migranti che vogliono fare ritorno nel paese d'origine attraverso percorsi sicuri e integrati in una gestione corretta delle politiche migratorie.

Obiettivo Specifico Nella sede di Rabat (139516)

1. Sostenere le autorità locali nel processo di accoglienza dei migranti di rientro
2. Garantire ai migranti marocchini di rientro una vita dignitosa tramite lavoro, servizi e l'inserimento in reti sociali

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I 2 operatori volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività del progetto:

- Affiancamento del coordinatore e degli agenti del terreno per la sistematizzazione della ricerca
- Collaborazione con il coordinatore e la controparte per il coinvolgimento delle associazioni nella partecipazione alla rete di supporto ai migranti;
- Affiancamento allo staff di progetto ed allo psicologo nello svolgimento dei colloqui individuali, redazione dei verbali e sistematizzazione dei dati
- Accompagnamento degli agenti di terreno nel lavoro di reinserimento scolastico
- Sistematizzazione dei business plan per la creazione di start up dei migranti e affiancamento all'equipe per loro valutazione e modifica
- Accompagnamento all'equipe nei percorsi di supervisione dell'andamento delle attività poste in essere da ciascun migrante

SERVIZI OFFERTI:

CEFA garantirà l'alloggio in un appartamento posto al piano sotto l'ufficio di Rabat, accanto alla prefettura di Rabat (Wilaya) in una zona assolutamente sicura. Nell'alloggio è presente una cucina funzionante dove i volontari potranno cucinare i pasti forniti dall'organismo

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento.

Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi

- sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale
- Rispettare il regolamento interno del CEFA

Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- Nel caso continuasse la situazione legata alla pandemia di Covid-19 vi sarà il disagio dovuto al rispetto delle regole di distanziamento sociale ed utilizzo dei dispositivi di protezione, con possibilità che parte del lavoro venga svolto da casa

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA

NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI	Precedenti esperienze c/o ente che	Mese/frazione	1,25	15

ESPERIENZE	realizza il progetto	mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)		
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre sperare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:
 Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa

di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall'ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell'avvio del servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Moduli di formazione comuni alle due sedi di progetto

Tematiche di formazione	
Modulo 1 – Presentazione progetto	
<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza; 	
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari	
<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari 	
Modulo 4 - Sicurezza	
<ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza) 	

adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)

- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Moduli di formazione specifici della sede di Rabat (139520)

Tematiche di formazione

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Tabarka, Tunisia)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica della Tunisia e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 5 - Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari

- Formazione sulle metodologie di base per le attività specifiche del progetto
- Conoscenze di base della legislazione locale rispetto al settore di intervento

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

PROMOZIONE DEI DIRITTI per la RIDUZIONE DELLE INEGUAGLIANZE e delle DISCRIMINAZIONI in AFRICA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 10: ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

- Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro
- Facilitare la migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile e la mobilità delle persone, anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie programmate e ben gestite

Obiettivo 16: pace, giustizia e istituzioni forti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni